

Credito. L'iniziativa di Confprofessioni

Pronti i Confidi per i professionisti

Federica Micardi

Nasce il primo Confidi per i liberi professionisti.

L'iniziativa è stata promossa da **Confprofessioni**, la Confederazione italiana libere professioni. «Grazie a una forte azione di pressing - racconta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni - siamo riusciti ad ottenere, con il decreto sviluppo di giugno, il via libera per la costituzione di consorzi fidi anche per i liberi professionisti». Possibilità prima preclusa dalla legge.

Il 29 luglio 2011 sono stati costituiti due consorzi fidi interregionali: **Fidiprof Nord** - che ha ottenuto l'autorizzazione di Banca d'Italia a dicembre - e **Fidiprof Centro Sud**, autorizzato a gennaio. «Questa scelta territoriale - spiega Stella - è stata fatta perché la realtà del Paese è molto diversa tra il Nord, dove sono presenti il maggior numero di professionisti, e il Centro Sud». Nel decreto liberalizzazioni di gennaio è stata, poi, inserita la norma che consente la patrimonializzazione dei Confidi per i professionisti (che mancava nel decreto di dicembre). In dieci giorni sono stati raccolti quasi tutti i 200 milioni di euro necessari a partire e si è arrivati a 600 iscritti (la quota minima d'iscrizione è di 250 euro) solo grazie al passaparola.

Tra gli ospiti presenti ieri alla Sala Giureconsulti di Milano per presentare alla stampa Fidiprof anche Roberto Nicastro, direttore generale di **Unicredit**, primo istituto bancario presente nei Confidi. «Ci piacerebbe essere partner dei Confidi per i professionisti - dice Nicastro - perché il mondo delle professioni svolge un ruolo chiave di collegamento tra le banche e le imprese». La partecipazione attiva del sistema bancario sarà fondamentale da oggi in poi, visto che «negli ultimi anni - spiega Francesco Giacomini, presidente di Fidiprof Nord - si è ridotto, ed è destinato a ridursi ulteriormente, l'apporto ai Confidi da parte degli enti locali».

L'obiettivo di **Confprofessioni** è ambizioso, arrivare a diventare entro il 2013 un organismo vigilato (articolo 107 del TUI bancario), e per farlo è necessario un fatturato annuo pari a 75 milioni di euro. «In questo mo-

do - sottolinea Giacomini - si riduce la categoria di rischio, e quindi il costo del credito».

Fidiprof - a cui potranno iscriversi tutti i professionisti con partita Iva - saranno operativi entro un paio di mesi, la richiesta di fido si potrà fare via internet con l'aiuto delle Associazioni aderenti a Confprofessioni e dei professionisti convenzionati (passaggio necessario per le norme anticiclaggio) e grazie alla piattaforma operativa che rientrerà nei parametri otterrà subito il via libera; gli altri casi saranno valutati da un comitato tecnico.

La modulistica per l'adesione si trova su www.fidiprof.eu

